

Rievochiamone l'eco a traverso la cronaca del tempo.

Sull' *Osservatore Triestino* dell' 8 aprile così ne scriveva Antonio Antonaz che poco dopo doveva uscire dal giornale ufficiale per pubblicare *Il Tempo*:

„ Partito da Trieste stamane (6 aprile) alle ore 6 coll'eccezionale piroscavo del Lloyd il *Trieste*, comandato dal bravo Novacovich, giunsi a Parenzo alle ore 10 1/2, dopo un viaggio amenissimo lungo la costa pittoresca della nostra penisola. Trovavasi a bordo il bastimento mons. vescovo di Trieste, il vicepresidente della Dieta dott. Francesco Vidulich, il deputato Giov. Venceslao Vidulich, e parecchi cospicui signori Triestini ed Istriani. All' arrivo del vapore a Parenzo trovammo il nuovo molo gremito di gente festosa come per istraordinaria solennità patria. E festoso era pur anco l'aspetto di tutta la piccola ma gentile città, trascelta tra le consorelle a dar ricetto alla prima Dieta provinciale.

„ Finito l' ufficio divino e precisamente ad un' ora pom. radunavansi tutti i deputati nella sala destinata alle tornate della Dieta. Molto acconciamente era stata ridotta a tal uso l' antica chiesa di San Francesco, la quale addobbata con bella eleganza, fregiata dallo stemma istriano ¹⁾, ornata nel soffitto

¹⁾ Pietro Kandler scriveva il 26 marzo 1861 al march. Giampaolo Polesini:

« Marchese mio prestantissimo, Le dirò ciò che dal letto ho fatto. Prima di tutto le mando una iscrizione che potrebbero porre sulla porta d'ingresso, scritta sulla tela, da lasciarsi sino a che dura la dieta, contornata da bosso, od alloro — tanto che ci sia il frasco. — Attendo da minuto in minuto l'incisore pei suggelli — la *capra classica*, che meglio non può scegliersi, a forma di medaglia per suggello — L' Istria tutta deve essere classica ». — Questa lettera è l'unica del Kandler pubblicata da Attilio Gentile (Miscellanea di studi in onore di Attilio Hortis, pagina 601); il quale sta preparando la pubblicazione dell'epistolario fra Pietro Kandler e i marchesi Francesco e Giampaolo Polesini, di contenuto quasi esclusivamente storico e letterario.

Alla iscrizione mandata dal Kandler accennano due lettere di Giampaolo Polesini a Pietro Kandler del 29 marzo e del 3 aprile 1861. È detto nella prima: « Ho comunicato subito l'epigrafe al Pretore (certo Cossovel) il quale mi mosse difficoltà sul luogo in cui collocarla. La sala non ha un corrispondente ingresso. Si deve entrare dalla porta del portico del ex-convento per l'uditorio, e li rappresentanti entreranno dall'umilissima